LA STAMPA NOVARA

Data: 26.05.2021 Pag.: 40
Size: 156 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

Il libro sulla vera storia del brigantaggio "Falso che fossero tutti dei Robin Hood"

A 160 anni dall'Unità d'Italia l'editrice novarese Interlinea pubblica un libro sui risvolti sociali, economici e politici del brigantaggio. Marco Vigna è l'autore di «Brigantaggio italiano. Considerazioni e studi nell'Italia unita»: il fenomeno è approfondito con oggettività storiografica, senza pregiudizi di sorta. In primo luogo, come precisa nell'introduzione lo storico Alessandro Barbero, il brigantaggio non è stato «impulso generoso di ribellione contro la povertà e la disuguaglianza, contro l'avidità della classe dirigente e l'oppressione di uno stato lontano e indifferente» ma ha avuto ben altra connotazione «innanzitutto un fenomeno criminale di straordinaria e gratuita ferocia». Dalle pagine di Vigna emerge che il brigante non era un moderno Robin Hood alleato dei diseredati contro un oppressore. Sempre Barbero osserva come la percezione odierna del brigantaggio meridionale sia ancora oggetto «di una inquietante operazione di stravolgimento della realtà e reinvenzione fraudolenta della memoria, che stravolge il ricordo di quella vasta e terribile ondata di violenza». Analizzando anche gli aspetti collaterali, dalla subcultura brigantesca ai processi agli ufficiali per abuso di potere, ne esce un ritratto vivido del Meridione nell'800 tra galantuomini, burattinai delle compagnie brigantesche, cafoni cittadini vittime delle violenze. Un libro che offre uno sguardo originale anche su un problema attualissimo e irrisolto: quello delle mafie. M.G. —

Il saggio di Marco Vigna: l'introduzione è di Alessandro Barbero